

Miriam: la mia sfida

La mia più grande sfida è sempre stata quella di aiutare Miriam, una bambina speciale.

La conosco da sei anni e, dalla prima volta che l'ho vista, ho capito che saremmo diventate amiche. Lei ha un disturbo evolutivo e da sempre mi sono promessa che, finché potrò, le sarò sempre accanto e la difenderò da tutto e da tutti. Lei per me è l'universo. Perfino la sua mamma si meraviglia di come mi stia a sentire, ma la verità è che anche lei si è affezionata tantissimo a me.

Con lei ho imparato a ridere, a scherzare e, soprattutto, ho imparato che cos'è la solidarietà. Con lei ho capito che, se una persona ha bisogno, dobbiamo aiutarla e farla sentire una di noi.

Questo è quello che cerco di fare ogni giorno e sembra che io stia vincendo la mia sfida, perché Miriam ha iniziato a legare un po' con tutti e, in classe, tutti cercano di starle vicino.

La cosa che mi dispiace però, è quando i miei compagni si allontanano se Miriam fa i dispetti.

A volte è indisciplinata, un po' aggressiva ed è difficile farla ritornare ragionevole, ma sono bellissimi i momenti in cui mi sorride e abbraccia: mi riempiono di gioia.

Io e Miriam siamo inseparabili dalla prima elementare e sin da allora ho capito che aveva bisogno di affetto e di una persona che le stesse vicino e le volesse bene.

I momenti più belli di quando eravamo piccole mi vengono sempre alla mente.

Ricordo di quel giorno in cui dovevamo andare a cinema e lei non voleva lasciare il suo posto. Le maestre fecero mille tentativi per farla smuovere, poi si ricordarono di me. Appena Miriam sentì la mia voce, si alzò dal posto per mettersi in fila con tutti noi.

Ricordo anche di quando eravamo in gita e se ne stava tutta sola. Le regalai un anello luccicante e lei mi abbracciò forte e stette sempre accanto a me.

Alcuni giorni fa è arrivata a scuola in ritardo e non ha incontrato Alessia, la nostra compagna che l'aspetta sempre per salire in classe. Era tutta disperata e non voleva lasciare la mamma. - Alessia... Alessia... non c'è... - diceva. Siamo scesi giù per prenderla. Era tutta felice per averci ritrovate!

Vorrei non finissero mai i momenti che trascorro con lei perché è il miglior tempo speso e il più bello in assoluto.

Viviana Gagliardi
classe 1° A
Scuola Secondaria di I grado
"Pier delle Vigne"
Capua